



## Tra poche ore l'Italia sarà quasi tutta gialla... Il Cav dirige il centrodestra con Letta e Giorgetti

di Nico Perrone

**ROMA** - Manca poco, si stanno studiando gli ultimi dati, ma è assai probabile che l'Italia a stragrande maggioranza diventerà zona gialla. Già alcuni presidenti di Regione, da quello della Lombardia a quello della Toscana, hanno annunciato l'addio alla zona rossa e si stanno attrezzando per riaprire le attività commerciali. Sullo sfondo da risolvere, in vista del Natale, si sta cercando un accordo con il Vaticano per quanto riguarda la celebrazione della messa, che necessariamente dovrà essere anticipa-

pata visto che rimarrà il copri-fuoco alle 22. Il confronto adesso si è incentrato sulla riapertura delle scuole: qualcuno vuol farle ripartire già dai primi giorni di dicembre, altri pensano dal 9 gennaio. Ha fatto discutere, e anche in casa Pd, il suo partito, non è stata capita, la proposta lanciata oggi dalla ministra Paola De Micheli di fare lezione anche sabato e domenica. Proposta subito bocciata dall'associazione dei presidi italiani e dagli insegnanti. A livello politico nazionale fa ancora discutere il colpo da maestro di Silvio Berlusconi, che ieri

ha costretto la Lega di Matteo Salvini e i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, a votare sì allo scostamento di bilancio chiesto dal Governo Conte. In questo modo, anche se tutti i protagonisti parlano di centrodestra unito, è del tutto evidente che il Cavaliere è rientrato in campo e seppure con una pattuglia parlamentare minore è lui che dirige i giochi. A questo punto, in divenire, bisognerà fare attenzione a quanto accadrà dentro la Lega. Perché i sondaggi, inesorabili, mostrano da settimane e settimane un preoccupante calo di consensi, con-

sensi che invece Giorgia Meloni sta aumentando. In particolare, è chiaro che in queste ultime ore è uscito dall'ombra Giancarlo Giorgetti, numero due della Lega, che stavolta è riuscito a far passare la linea, dicono 'voci' parlamentari, decisa insieme a Gianni Letta. Per quanto riguarda il Pd c'è preoccupazione per la telenovela della scelta del commissario per la sanità della Calabria. Anche Miozzo, ultimo indicato, alla fine è stato bocciato: "Adesso vedremo che cosa inventerà il nuovo il mago Conte", scherza un parlamentare Dem.

## ATTUALITÀ



**Recovery Fund, Fontana annuncia “35 miliardi per la Lombardia”. De Luca: “Vogliono depredate il Sud”**

#### di Redazione

**NAPOLI** – “Stanno cercando di ridurre drasticamente le risorse destinate al Sud. Ad oggi non abbiamo certezza delle risorse europee destinate al Sud”. Così il governatore della Campania Vincenzo De Luca in una diretta Facebook, parlando del Recovery Fund e della prossima programma-

zione dei fondi europei. “Lancio un grido d'allarme – dice – perché è in atto un tentativo di depredate il Sud a vantaggio di realtà del centro Nord. Su questo punto, centro, destra e sinistra sono sempre d'accordo. I rappresentanti istituzionali (meridionali, ndr) imparassero a fare lobby per difenderci rispetto a quello che ci è dovuto”.

#### **FONTANA: LA QUOTA ASSEGNATA ALLA LOMBARDIA È DI 35 MILIARDI**

“La quota di Recovery fund assegnata alla Regione Lombardia è 35 miliardi di euro, su cui la Regione può esprimere un proprio parere. Fondi da usare per proposte che vadano nella direzione dei principi Ue: digitalizzazione, economia green,

rigenerazione e attrattività. Indirizzi europei, ma che vogliamo fare nostri, per guardare al futuro”. Con queste parole il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, durante i suoi saluti agli Stati Generali dell'Ingegneria di Milano, specifica l'importo della quota del fondo europeo di recupero destinata alla Regione Lombardia.

## SCUOLA

di Redazione

**MILANO** – “Le scuole vanno riaperte quando ci sono le condizioni per riaprirle. Vediamo a che punto stanno, il 9 dicembre, i contagi”. Lo ha detto a Repubblica la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli.

In merito al fatto che le scuole sono state chiuse il 4 novembre per le infezioni in crescita ma anche perché, dall'avvio dell'anno scolastico, treni, metro e bus erano stipati e pericolosi, la ministra ha precisato che “nessuno mi ha portato uno studio che dimostri che i trasporti sono la principale ragione della crescita della curva. Ho sentito troppi scienziati parlare a braccio, in questo periodo. Poiché la politica, però, non si muove solo per scienza esatta, ma anche per rassicurare i cittadini, vi dico che le Regioni -ha spiegato- hanno messo a disposizione quasi diecimila bus aggiuntivi in tutto il Paese con le risorse assegnate dal Governo. Sono pronti a scendere in strada, alcune città hanno già codificato le corse in più da fare”.

“Quasi tutte le città metropolitane -però- non sono nelle condizioni di ospitare numeri così alti di nuovi mezzi pubblici”. E quindi, visto che

**Covid. De Micheli propone la scuola di domenica, Fdi insorge: “Giorno dedicato alla famiglia”**



non sono sufficienti neppure diecimila bus in più, un trasporto a prova di contagio si ottiene “con lo scaglionamento degli ingressi e delle uscite da scuola”.

Oggi, spiega De Micheli, lo scaglionamento c'è, ma prevede, al massimo, ingressi sfalsati dalle 8 alle 9: “Largamente insufficienti. Tra le 7 e le 9 di ogni mattina la metropolitana e gli autobus sono pieni, per poi viaggiare semivuoti dopo le 9.15. Dobbiamo spalmare l'entrata e l'uscita degli studenti sulle prime dodici ore della giornata, dalle 8 alle 20”. Distanziare gli ingressi nell'arco della giornata e allungare il servizio anche nel weekend: “Siamo in emergenza e credo sia necessario fare lezioni in presenza anche il sabato”. Quanto alla domenica, “sono decisioni che vanno condivise con tutto il governo, ma, dicevamo, siamo in emergenza e bisogna far cadere ogni tabù. Ce lo chiedono diverse Regioni. Anche gli orari delle attività produttive dovranno essere cambiati, cadenzati”.

**FDI STRONCA DE MICHELI: DOMENICA È DEDICATA ALLA FAMIGLIA**

Fratelli d'Italia stronca la proposta di fare lezioni anche la domenica avanzata dal ministro dei Trasporti Paola De Micheli. “Il ministro De Micheli avrebbe già tanto da fare ad occuparsi delle strade e dei ponti fatiscenti e non capiamo proprio dove trovi il tempo per far crollare la scuola italiana proponendo la follia di far andare in classe gli studenti la domenica, la domenica giorno dedicato alla famiglia e agli affetti”, tuona il consigliere regionale Giancarlo Tagliaferri, piacentino come il ministro.

**DIRE**

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line  
Estratto delle notizie di agenzia  
e comunicati pervenuti  
Registrazione: Tribunale di Roma -  
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile  
Nicola Perrone

Segreteria di direzione  
segreteria.direzione@dire.it  
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE  
SU [www.dire.it](http://www.dire.it)

Editore  
COM.E

Comunicazione & Editoria srl  
Corso d'Italia, 38/a - 00198  
amministrazione@comsrl.eu



## ATTUALITÀ

## L'Emilia-Romagna resta arancione, ma i negozi riaprono nel weekend

di Mirko Billi

**BOLOGNA-** Stefano Bonaccini conferma i timori delle ultime ore: l'Emilia-Romagna tornerà zona gialla, ma non da oggi. Si resta insomma in arancione per un'altra settimana. "Poco meno di due settimane fa siamo diventati zona arancione, credo che i numeri dicano che possiamo tornare zona gialla ma presumo che ci andremo la prossima settimana", ha detto questa mattina il presidente della Regione in collegamento con Omnibus, trasmissione di La7.

"L'importante- sottolinea- è che le cose stiano andando decisamente meglio, per ridurre un numero di decessi ancora troppo alto nel paese, il numero di ricoverati e il numero di ricoverati in terapia intensiva, anche se in questi ultimi due casi la curva sta cominciando a scendere". In ogni caso, sottolinea il governatore, "è il ministero che decide. Ma guardando i giorni e i numeri, noi diventeremo zona gialla nei prossimi giorni, cioè non oggi o domani".

**NEGOZI APERTI GIÀ DA DOMENICA**

In compenso però la Re-

gione alleggerirà la situazione degli esercizi commerciali, che potranno riaprire già questa domenica. Oggi sarà infatti rivista l'ordinanza regionale in scadenza: si tratta di quel pacchetto supplementare di misure che furono prese due settimane fa insieme a Veneto e Friuli Venezia-Giulia, allora tutte in zona gialla. "È probabile che quell'ordinanza regionale un po' la sfumiamo- conferma Bonaccini- Siccome tenevamo chiusi i negozi la domenica credo che oggi decideremo di riaprirli già da questa do-

menica e permetteremo i corsi a livello individuale, se non ancora quelli collettivi, che avevamo sospeso. Siccome le cose vanno meglio la parte dell'ordinanza regionale cominciamo un po' ad allentarla, visto che le misure restrittive stanno pagando in termini di riduzione della curva. Noi avevamo un Rt che era attorno all'1,64 poche settimane fa- ricorda ancora Bonaccini- stiamo scendendo a poco sopra l'1. Le cose vanno decisamente meglio".

**BONACCINI: "VORREI RIAPRIRE LE SCUOLE GIÀ A DICEMBRE"**

Sulla scuola "ho una idea leggermente differente, io sarei per cercare di aprirla anche già durante dicembre", dice il presidente dell'Emilia-Romagna, che non condivide dunque fino in fondo la riapertura delle scuole superiori oggi in didattica a distanza dopo le vacanze di fine anno, a gennaio, come è intenzionato a fare il Governo. Ma "credo che non si possa ovviamente su questi temi fare cose differenti gli uni dagli altri" e del resto le Regioni, come ricorda sempre il presidente, possono solo restringere ulteriormente le misure anti-Covid nazionali, non alleggerirle. Per quanto riguarda la ripresa in presenza "non si tratta di qualche settimana in più o in meno, bisogna lavorare bene e quando si ripartirà si parta bene". "Se sono i primi di gennaio- aggiunge il governatore Pd- è comunque un tempo non troppo lontano, tra poco più di un mese".



## CRONACA

**Strage di Bologna, oggi la prima udienza sui mandanti: “Parte un processo storico”**



**di Luca Donigaglia**

**ROMA** – “Quello di oggi è l’inizio di un processo storico, perché molto probabilmente porterà alla verità completa sulla strage di Bologna. È un fatto importante non solo per i familiari delle vittime, ma per tutti i cittadini italiani”. Lo dice il presidente dell’associazione dei parenti delle vittime del 2 agosto 1980, Paolo Bolognesi, a margine dell’avvio dell’udienza preliminare oggi in Tribunale a Bologna con gli imputati Paolo Bellini (che, a quanto si apprende, è presente in aula), Domenico Catracchia, Quintino Spella e Piergiorgio Segatel, per i quali la Procura generale ha chiesto il rinvio a giudizio nell’ambito della prima tran-

che dell’inchiesta sui mandanti e i finanziatori della strage, che causò 85 morti e oltre 200 feriti.

Interviene anche la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Elly Schlein: “Siamo qui come parte civile come Regione Emilia-Romagna, è un’emozione essere accanto all’associazione dei familiari delle vittime, alla cui tenacia dobbiamo il fatto di essere qui oggi, sperando sia un passo molto significativo verso la verità, che aspettiamo da 40 anni”.

Sulla stessa linea la consigliera comunale di Bologna Federica Mazzoni, che indossa la fascia tricolore: “È un momento storico, perché oggi si apre - dice Mazzoni - il processo in cui finalmente

avremo luce sui mandanti e soprattutto sulle relazioni e il contesto, che hanno voluto, organizzato e finanziato la strage alla nostra stazione ben 40 anni fa. Bologna e il Comune di Bologna non praticano solo in maniera astratta i principi antifascisti, costituzionali e democratici. È questo il senso-evidenza la consigliera comunale - della nostra costituzione di parte civile, della nostra vicinanza all’associazione dei familiari e agli avvocati di parte civile, della piena fiducia nella magistratura”.

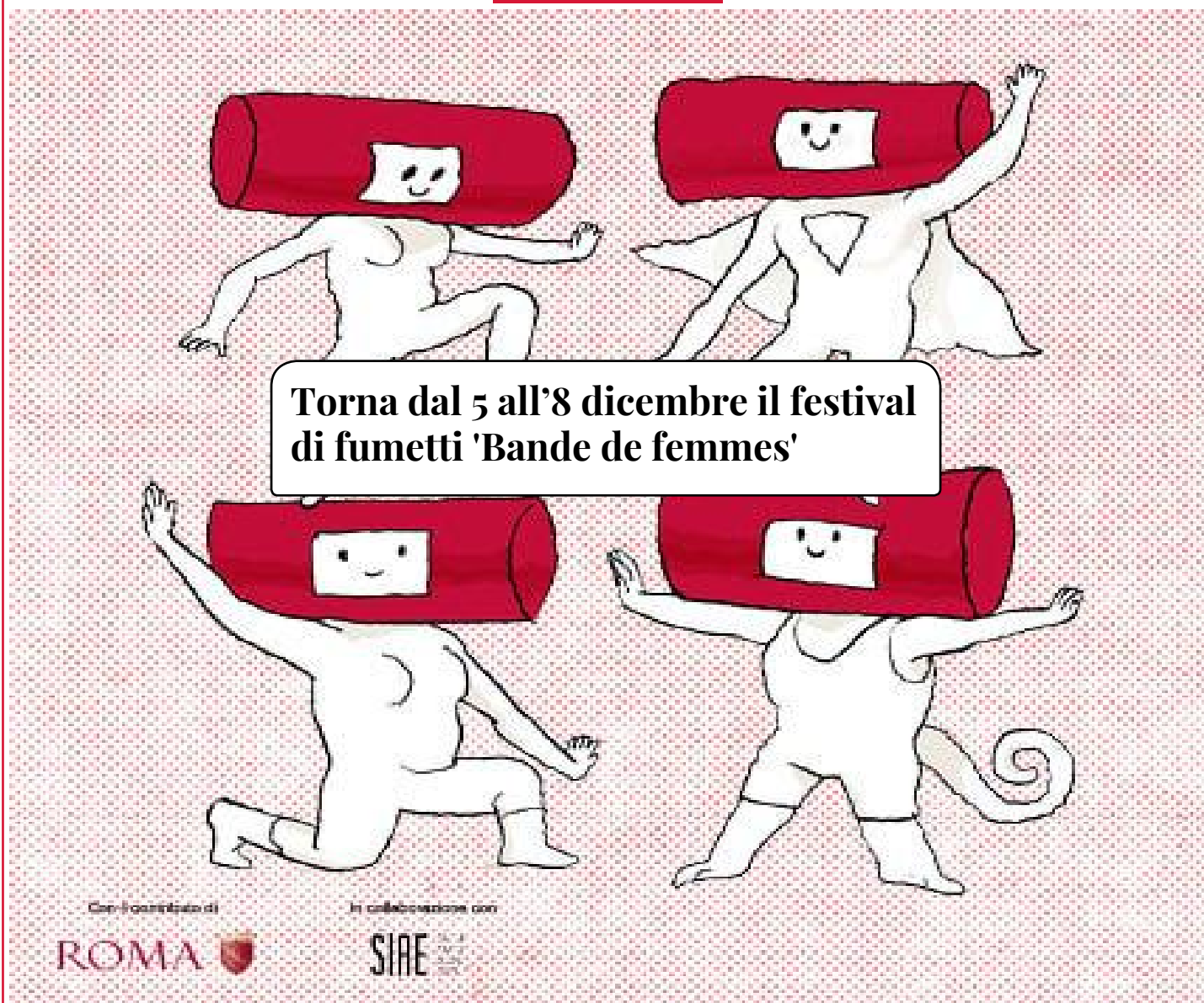
#### **GLI IMPUTATI**

Quella di oggi è una prima udienza, in vista di quelle già fissate il 4 e l’11 dicembre. Bellini, estremista di destra noto come la ‘Primula nera’ di Avan-

guardia nazionale, è accusato di concorso nell’attentato, mentre a Spella e Segatel, ex generale del Sisde ed ex Carabiniere, viene contestato il reato di depistaggio, e a Catracchia, responsabile delle società, legate ai Servizi, che affittavano gli appartamenti di via Gradoli, dove nel 1981 si rifugiavano alcuni appartenenti ai Nar, quello di false informazioni al pubblico ministero. La fissazione dell’udienza preliminare “rappresenta una tappa importante per fare definitiva luce sul livello politico che ideò la strage”, avevano detto a inizio ottobre i legali di parte civile Andrea Speranzoni e Roberto Nasci, che rappresentano oltre 120 familiari delle vittime.



## DONNE



## di Annalisa Ramundo

**ROMA** – Bande de Femmes, il Festival di fumetti e illustrazioni, torna in versione invernale portando, in questo tempo di pandemia, arte, generi, femminismi e cultura. I tanti nomi, che di solito riempiono strade e piazze, saranno tutti online, dove, dal 5 all'8 dicembre sui canali web e social di Tuba e Bande de Femmes, verrà creato un Festival digitale che avrà comunque i suoi angoli, spazi creativi e vedrà la partecipazione di realtà differenti.

Bande de Femmes è un festival diffuso che coinvolge chiunque vorrà partecipare, centro propulsore la libreria Tuba di Roma che organizza la settima edizione dell'evento. La presenza di artisti, anche internazionali, è pensata in dialogo con scrittrici, attrici, studiose, attiviste e giornaliste. Anche quest'anno sono molte le firme note che parteciperanno: MP5, Vanna Vinci, Nicoz Balboa, Fumetti-brutti, Liv Strömquist. Quattro giorni in cui si susseguiranno presentazioni di libri, dialoghi, clip artistiche in streaming per

garantire la partecipazione e il benessere di tutte le persone. Anteprema del festival saranno una serie di laboratori di arte e fumetto per narrare nuove 'toponomastiche', rappresentare le nostre scomode 'figuracce' e muoverci tra presente e futuro attraverso gli occhi di bimbe e bimbi con un nuovo 'colorama': dal 14 novembre al 7 dicembre. A ogni partecipante verrà mandata una scatola da parte del festival con tutti i materiali necessari in modo che si possa partecipare da casa. La 'Notte a colori' sa-

rà una mostra virtuale in collaborazione con Lazzaro\_Art doesn't sleep che coinvolgerà direttamente le persone, invitate a usare i propri proiettori per avere sui muri dei palazzi una selezione di opere di arte contemporanea, per 'accendere d'arte' e cultura il Pigneto in un momento di chiusura e difficoltà. Il progetto è vincitore dell'avviso pubblico Estate Romana 2020-2021-2022, fa parte di RomaRama 2020 il palinsesto culturale promosso da Roma Capitale, ed è realizzato in collaborazione con Siae.

## ROMANASCOSTA [SOLO PER CURIOSI]

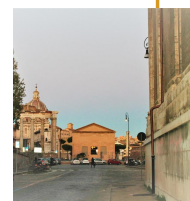
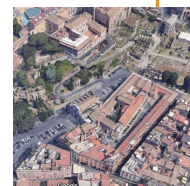
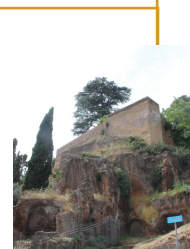
Uno dei rioni più suggestivi di Roma è Campitelli che, nonostante i suoi scarsi cinquecento abitanti, rappresenta uno dei quartieri più importanti della città. Oltre al colle Campidoglio e al colle Palatino l'area ospita anche il Foro Romano, tra i complessi archeologici più suggestivi al mondo. Costeggiando le

antiche meraviglie alle pendici del Campidoglio si arriva a una piccola piazza dove si erge una chiesa devozionale: la Chiesa di Santa Maria della Consolazione, costruita ai piedi della Rupe Tarpea dove un tempo si eseguivano le condanne capitali. Si narra che la chiesa, fortemente voluta per dare "consolazione" ai

condannati a morte, venne edificata dopo una serie di prodigi attribuiti alla Vergine Maria. Dell'area compresa tra il foro Romano e il foro Olitorio sappiamo essere stata occupata da un noto luogo di giustizia conosciuto come Rupe Tarpea: una ripida parete rocciosa posta sul lato meridionale del colle Campido-

glio, dalla quale un tempo venivano gettati i traditori e i condannati a morte. Usanza portata avanti fino al Medioevo. Quando poi la pena venne commutata in impiccagione la piazza alle pendici della rupe si convertì in un triste luogo di supplizio. Si narra che nel 1385 un giovane romano condannato a morte, in-

## Santa Maria della Consolazione e le esecuzioni capitali trasferite altrove



vano dichiaratosi innocente, una volta condotto nei pressi della rupe per essere giustiziato vide la corda che doveva soffocarlo volare via. Una volta liberato ai presenti raccontò che la beata Vergine Maria gli era apparsa esclamando: "Vai, perché sei consolato!". L'evento suscitò un tale cla-

more che il "locus iustitiae" divenne ben presto un luogo di culto e devozione, tanto che nel 1465 con l'approvazione del Pontefice Paolo II venne costruito un piccolo tempio e così anche la piazza prese il nome di piazza della Consolazione. Nel 1550 quando le esecuzioni furono trasferite

nella vicina piazza Giudea, grazie al contributo finanziario della famiglia Della Rovere, al posto del tempio venne costruita l'attuale Chiesa di Santa Maria della Consolazione. La chiesa che si erge sopra un'alta scalinata in travertino venne progettata dall'architetto Martino Longhi

il Vecchio per ospitare anche un'antica immagine mariana rinvenuta nei pressi della rupe. La Vergine della Consolazione, restaurata da Antoniazio Romano e posta all'interno di un'edicola sull'altare maggiore della chiesa, ancora oggi è meta di pellegrinaggio e preghiera.





## Rapporto Censis: è allarme povertà, 5 mln in difficoltà per i pasti

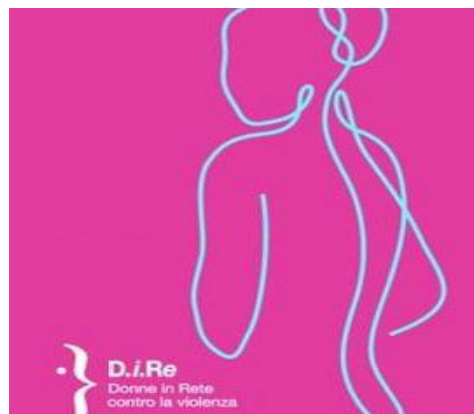
La crisi per il Covid morte e si allarga la forbice sociale che porta alla povertà: aumentano le persone in difficoltà e redditi giù. Presentato il rapporto Censis-Tendercapital "La sostenibilità al tempo del primato della salute". Seicentomila poveri in più, 5 milioni in difficoltà per i pasti. L'emergenza allarga le ma-

glie del disagio sociale: la vita peggiora per 7,6 milioni di famiglie e si amplia il gender gap sul fronte del lavoro femminile, con il 34,8% delle donne che lamenta un peggioramento del proprio impiego. Questi in sintesi i principali dati emersi dal secondo rapporto Censis-Tendercapital su "La sostenibilità al tempo del primato della salute" presentato ieri in Senato. Si riducono i redditi e sono 23,2 milioni le persone che hanno dovuto fronteggiare delle difficoltà con redditi familiari ridotti, mentre 2 milioni sono già stati duramente colpiti nella prima ondata della pandemia.

## Rapporto Inail sul virus al lavoro: registrati 66.781 casi al 31 ottobre

I contagi sul lavoro da Covid-19 denunciati all'Inail alla data del 31 ottobre sono 66.781, pari al 15,8% del complesso delle denunce pervenute dall'inizio dell'anno e al 9,8% dei contagiati nazionali comunicati dall'Istituto superiore di sanità. I casi mortali sono 332, 13 in più rispetto al monitoraggio precedente al 30 settembre. Quasi sette

contagiati su 10 (69,7%) sono donne, con un'età media dall'inizio dell'epidemia di 47 anni per entrambi i sessi. I casi mortali, invece, sono concentrati soprattutto tra gli uomini (83,7%) e nelle fasce 50-64 anni (70,8%) e over 64 anni (19,0%), con un'età media dei deceduti di 59 anni. L'analisi territoriale evidenzia che più della metà delle denunce presentate all'Istituto (53,1%) ricade nel Nord-Ovest, seguito da Nord-Est (22,3%). L'analisi dei contagi sul lavoro per professione dell'infortunato conferma che la categoria più colpita è quella dei tecnici della salute.



## Nel 2020 "Il mondo si è fermato. I centri antiviolenza no"

La Figc e la Divisione Calcio Femminile sostengono la campagna "2020. Il mondo si è fermato. I centri antiviolenza D.i.Re NO", lanciata in occasione della Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne. L'associazione ha garantito l'assistenza alle vittime di violenza e ai loro figli anche nei momenti più difficili del primo lock-

down e anche ora che il paese è diviso in zone rosse, arancioni e gialle. D.i.Re è la più grande associazione nazionale che si occupa di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne. Ogni anno, grazie a 103 centri antiviolenza, più di 100 case rifugio e case di semi autonomia e centinaia di sportelli di primo contatto che lavorano in sinergia con gli enti locali, supporta migliaia di donne e ragazze nel percorso per riconquistare la propria vita. Questa iniziativa prende le mosse dall'esperienza vissuta in questi mesi dai centri antiviolenza della rete D.i.Re.

## Giornata internazionale del volontariato: lo speciale Grs Week

Il 5 dicembre sarà la giornata mondiale del volontariato. È stata così designata dalla risoluzione 40/212 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 17 dicembre 1985[1]. Le celebrazioni sono coordinate dai volontari delle Nazioni Unite (in inglese United Nations Volunteers). Lo scopo della giornata internazionale del volontariato è quello di riconoscere il la-

voro, il tempo e le capacità dei volontari in tutto il mondo. Su questo tema ci sarà l'approfondimento settimanale del Grs Week a cura delle redazioni società e diritti del Giornale Radio Sociale: da sabato 28 sarà on line sulla home page il testo e l'audio. Intervengono tra le voci legate al mondo del volontariato, del terzo settore e del non profit Claudia Fiaschi, portavoce nazionale Forum Terzo Settore - Andrea Volterrani, Sociologo dei processi culturali e comunicativi all'Università di Roma Tor Vergata e Cristiano Gori - Università di Trento.

